

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	28/11/2017	11	Il messaggio del Papa a Peppina: vai da tua figlia <i>Chiara Gabrielli</i>	2
AVVENIRE	28/11/2017	12	Anche il Nord ha una Terra dei fuochi Pericolo ambientale = Una nuova "Terra dei fuochi" I rifiuti si smaltiscono al Nord <i>Silvia Camisasca</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	28/11/2017	20	Mori travolto dalla metropolitana Colpa di chi guardava il monitor <i>Luigi Ferrarella</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	28/11/2017	20	Rigopiano e il prefetto che si contraddice sugli interventi eseguiti <i>Virginia Piccolillo</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	28/11/2017	4	Rigopiano: prima i "raccomandati" = Rigopiano, dietro la tragedia aiuti clientelari e favoritismi <i>Carlotta Bravo</i>	6
ITALIA OGGI	28/11/2017	49	La filantropia aziendale nel paniere welfare. Bonus e incentivi per il volontariato <i>Michele Weiss</i>	7
LEGGO	28/11/2017	4	Terrorizzati dal vulcano <i>Redazione</i>	8
LIBERO	28/11/2017	15	L'orrore dei soccorsi di Rigopiano Prima i raccomandati, poi gli altri <i>Tito Di Persio</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	28/11/2017	8	Ricostruzione moviola Consegnato solo un terzo delle cassette <i>Redazione</i>	11
TEMPO	28/11/2017	12	Rigopiano, il prefetto menti due volte <i>Valeria Di Corrado</i>	12
TEMPO	28/11/2017	12	A D'Alfonso non frega niente E scoppia il caos sulle turbine <i>Redazione</i>	14
TEMPO	28/11/2017	14	Picchia la moglie davanti ai tre bambini <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Terremoto ML 3,6 nella notte nei pressi della costa Garganica <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Maltempo: forti venti al Sud e generale calo delle temperature <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Eruzione vulcano Agung: quasi 100mila persone da evacuare. Aeroporto chiuso <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Suello (LC), ritrovato corpo escursionista dispersa. Diversi interventi del Cnsas nel weekend <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Protezione Civile Molise, allerta gialla: venti forti o di burrasca. Possibili mareggiate <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Protezione civile, adeguare le risposte operative ai cambiamenti climatici: incontro domani a Carmagnola (TO) <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Terremoto Centro Italia: Visso (MC), consegnate una quarantina di cassette <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Protezione Civile Molise, allerta gialla: venti forti o di burrasca. Possibili mareggiate <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Suello (LC), ritrovato corpo escursionista dispersa. Diversi interventi del Cnsas nel weekend <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2017	1	Protezione civile, adeguare le risposte operative ai cambiamenti climatici: incontro domani a Carmagnola (TO) <i>Redazione</i>	27
espresso.repubblica.it	27/11/2017	1	Un app per la nostra sicurezza: dal terrorismo al clima, la tecnologia ci può difendere <i>Redazione</i>	28
corriere.it	28/11/2017	1	Rigopiano e il prefetto che si contraddice sugli interventi eseguiti <i>Redazione</i>	29
zonalocale.it	27/11/2017	1	Dopo la pulizia (e il sequestro dei detriti abbandonati) il torrente Buonotte non straripa <i>Redazione</i>	30
gazzettadelsud.it	27/11/2017	1	Sospesi in Sicilia collegamenti isole minori <i>Redazione</i>	31
omniroma.it	27/11/2017	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: CONSEGNALE 1.312 CASSETTE, 624 NEL LAZIO <i>Redazione</i>	32
tuttoggi.info	27/11/2017	1	Operazione scuole sicure, ecco gli interventi in cantiere <i>Redazione</i>	33

Il messaggio del Papa a Peppina: vai da tua figlia

Terremoto.

[Chiara Gabrielli]

Terremoto. MACERATA Peppina prende la foto di Papa Francesco e la bacia, mentre sulle sue guance iniziano a scorrere le lacrime: difficile contenere l'emozione di fronte un regalo così inaspettato, e così prezioso. Giuseppina Fattori, 95enne di San Martino di Piastra, provincia di Macerata, si è vista infatti consegnare per il compleanno, domenica scorsa, una pergamena da parte del Pontefice: sopra, oltre alla benedizione apostolica, il consiglio del Papa, scritto di suo pugno. Ritengo necessario che tu lasci il container e vai da tua figlia. Da più di un mese ormai Giuseppa Fattori (per tutti Peppina) ha dovuto lasciare la casetta di legno che le figlie avevano fatto costruire per lei, dopo che la costruzione è stata dichiarata abusiva dal tribunale, manca il rispetto del vincolo paesaggistico. Sfollata da ottobre 2016, quando il secondo terremoto che ha colpito le Marche le ha portato via la casa dove ha passato quasi tutta la sua vita, per qualche mese era stata a casa di una figlia, in provincia di Ancona, e poi da un'altra figlia, sulla costa. Ma diceva di stare in una prigione, dorata, ma pur sempre una prigione. Ed era tornata nel container. Le figlie, per non farla vivere in quelle condizioni, le avevano fatto costruire la casetta di legno. Poi, a inizio ottobre, si è spostata di nuovo nel container, la casetta è stata dichiarata abusiva. Ora Peppina dice va bene, anche il Papa mi sta dicendo di andare da mia figlia. Se nevicava, lascerò il container. E aggiunge, commossa: Papa Francesco chiede sempre a tutti di pregare per lui. Io prego per lui, ogni sera. Allora si vede che mi ha ascoltato. Era stata la figlia, Gabriella Turchetti, a lanciare un appello a Papa Francesco per un sostegno spirituale. Chiara Gabrielli La pergamena di Francesco alla 95enne che ha dovuto lasciare la casetta di legno abusiva, nel giorno del suo compleanno Peppina riceve la pergamena del Papa -tit_org-

L'inchiesta

Anche il Nord ha una Terra dei fuochi Pericolo ambientale = Una nuova "Terra dei fuochi" I rifiuti si smaltiscono al Nord

[Silvia Camisasca]

L'inchiesta Anche il Nord ha una Terra dei fuochi Pericolo ambientale SILVIA CAMISASCA È un'inchiesta che risale a tre anni fa quella che ha portato a parlare di nuova "Terra dei fuochi" il pm di Brescia Sandro Raimondi, ascoltato dalla Commissione d'inchiesta sulle attività illecite legate ai rifiuti. A PAGINA 12 Una nuova "Terra dei fuochi" I rifiuti si smaltiscono al Nord Tre anni di inchieste sulle condotte illecite nel settore Il procuratore Raimondi: c'è un pericolo ambientale SILVIA CAMISASCA E un'inchiesta che risale a tre anni fa, quella che ha portato a parlare di nuova "Terra dei fuochi" il procuratore aggiunto di Brescia, Sandro Raimondi, ascoltato a metà settembre dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite nel ciclo dei rifiuti: la questione esplose, in ogni senso, con l'incendio alla Trailer di Rezzato, nel Bresciano, dove erano stoccate 1.000 tonnellate di rifiuti campani destinati al termovalorizzatore A2a di Brescia. Rifiuti che non erano stati neppure trattati perché, come sottolineato dalle parole di Raimondi, citando un'intercettazione, il rifiuto meno lo tocchi e più guadagni. Dalle indagini in corso, la situazione, ad oggi registrata, è quella di un'inversione di tendenza dei rifiuti illeciti, sia per il trattamento che per il commercio, dal Sud al Nord, dove le pratiche illegali costituiscono prassi operativa e qualificante di alcune imprese del settore, a tal punto che - dal resoconto stenografico dell'audizione - emerge il quadro di un sistema bresciano abile e consolidato da fare a meno delle competenze 'ndranghetistiche e camorristiche. Questi reati di impresa, resi possibili dagli inquietanti rapporti con la pubblica amministrazione, vedono al centro il traffico illecito di rifiuti urbani recuperati da società, quali la Sapna di Napoli, la Colari di Roma, l'Acam di La Spezia. I rifiuti finivano negli impianti del Nord senza però essere trattati, come riferito dal procuratore Raimondi e dal maggiore dei carabinieri del Noe di Milano, Piero Vincenti. Attraverso tre aziende (la bresciana Crystal Ambiente, la bergamasca B&B e la comasca Bps) ben 100 mila tonnellate di rifiuti, che non necessitavano di smaltimento, sono state trasferite ad altrettante imprese: Hera Ambiente, A2a Ambiente e Aral Alessandria. La monnezza terminava così sparsa negli impianti in Lombardia e non solo: si impiegava persino un sito esaurito nei pressi di Alessandria, non più capace di ricevere rifiuti. Regista e trait d'union di questa architettura di relazioni sarebbe stato Paolo Bonacina che, anche grazie ai rapporti personali con i responsabili tecnici, assicurava agli indagati il ricevimento di materiale non conforme e tuttavia non contestato: ciò emerge dal rapporto del gip del tribunale di Brescia, Alessandra Sabatucci. Una filiera sporca a cui vanno aggiunti gli affari oscuri riservati dalle amministrazioni pubbliche alle emergenze rifiuti del sud Italia: da qui l'iscrizione nel registro degli indagati di molte persone, tra cui manager delle multiutility coinvolte, il sequestro del capitale sociale di B&B, Bps, Crystal Ambiente e di automezzi utilizzati per il trasporto. Nella stessa sede, il procuratore ha esplicitamente fatto riferimento al pericolo ambientale (anche perché i rifiuti erano tumulati anche in siti esauriti) a quello, altrettanto subdolo, determinato dalla joint venture pubblico-privato e relativi traffici di influenze, che ha portato ad un giro di 100 mila tonnellate di ecoballe e per il quale è stato fondamentale contestare i reati associativi, ha sottolineato Raimondi. Nei prossimi giorni ci sarà l'attesa sentenza di una vicenda travagliata e dolorosa. Secondo la magistratura, esiste una filiera sporca che lega gli interessi delle aziende del settore a inquietanti rapporti con la pubblica amministrazione Il procuratore aggiunto di Brescia, Sandro Raimondi, ascoltato due mesi fa dalla Commissione parlamentare d'inchiesta alla Trailer di Rezzato, dove erano stoccate tonnellate di rifiuti -tit_org- Anche il Nord ha una Terra dei fuochi Pericolo ambientale - Una nuova Terra dei fuochi I rifiuti si smaltiscono al Nord

Morì travolto dalla metropolitana Colpa di chi guardava il monitor

Milano, condanna a 1 anno del tramviere che vigilava sulle banchine

[Luigi Ferrarella]

La sentenza Mon travolto dalla metropolitana Colpa di chi guardava il monitor Milano, condanna a 1 anno del tramviere che vigilava sulle banchine di Luigi Ferrarella MILANO una sentenza penale piomba sul personale delle metropolitane e sui sistemi di sicurezza delle stazioni, parametrando quale debba essere la soglia di allarme rispetto a potenziali movimenti a rischio dei passeggeri in banchina: per omicidio colposo legato al non aver impedito un evento che aveva l'obbligo giuridico di impedire, il Tribunale di Milano ha condannato in rito abbreviato a 1 anno (il doppio della pena chiesta dal pm), e a ben 340.000 euro di risarcimento ai genitori e ai due fratelli della vittima, il dipendente dell'Atm-Azienda trasporti milanesi che il 24 aprile 2016 era davanti ai monitor della banchina della stazione Rogoredo della linea 3 gialla quando un 22enne di origine peruviana cadde sui binari e fu travolto dal treno diretto a San Donato. Il tramviere aveva raccontato che, mentre era concentrato sui monitor dell'altra banchina più affollata, gli era sembrato di scorgere un'ombra alla fine della banchina dispari, che subito dopo è sparita, senza però capire di che si trattasse. Sceso in banchina, a fine galleria aveva visto un corpo a pancia in giù sul binario, era tornato in cabina per azionare il pulsante di emergenza, ma il treno era arrivato prima. Più estesa la dinamica proposta al giudice Paolo Guidi dall'avvocato di parte civile, Isabella Cacciari, incrociando fumati, testi e l'inchiesta interna Atm. Il giovane, che era in stato di ebbrezza, compare in stazione alle 9:15, mentre scende da un treno e si avvia all'uscita. Poi però torna e si siede su una panchina per 37 minuti, faticando a stare dritto. Alle 9:52:32 barcolla verso l'imbocco della galleria, urta qualcosa, quasi rimbalza sulla linea di sicurezza. Alle 9:53:22, cioè 50 secondi dopo avere iniziato a barcollare, cade sui binari. Dopo altri 64 secondi, alle 9:54:26, si vede il tramviere che in banchina si accorge del ragazzo sui binari. Ma dalla La vicenda Il 24 aprile 2016 Santiago Galindo, peruviano, 22 anni, è caduto sui binari della metro gialla alla stazione Rogoredo galleria escono già le luci del treno che, dopo altri 20 secondi, alle 9:54:46, investe il giovane. Per il pm Paolo Storari, poiché la caduta avviene quando il treno è fermo nella precedente stazione Porto di Mare, la violazione di due ordini di servizio del 2004 è stata decisiva: o l'awiso ai conducenti di un pericolo potenziale con conseguente riduzione della velocità, o la chiusura dei segnali della stazione con automatica frenata dei treni, avrebbe impedito la tragedia. Per la parte civile l'operatore avrebbe dovuto intervenire quando il ragazzo barcollava in banchina, azionare l'allarme vocale per farlo spostare dalla linea gialla e attirare l'attenzione dei passeggeri. Iferrarella(a)corriere.it 340 Mila euro: è il risarcimento che il dipendente dell'Atm dovrà pagare ai parenti della vittima Il suo corpo è stato travolto da un treno -tit_org-

Rigopiano e il prefetto che si contraddice sugli interventi eseguiti

In Regione: Qui la gente muore e voi non lo capite

[Virginia Piccolillo]

È TRAGEDIA LE CARTE In Regione: Qui la gente muore e voi non lo capite in Regione: DALLA NOSTRA INVIATA PESCARA Un indagato, Paolo D'Incecco, ricoverato per un malore. Un fascicolo aperto dalla Procura di Campobasso sulla fuga di notizie. Sale la tensione sull'inchiesta per la strage di Rigopiano, nel giorno in cui gli atti di indagine vengono consegnati alle difese dei 23 indagati e ai legali delle 29 vittime. Migliaia di pagine da cui emergono nuovi particolari sul caos della gestione dell'emergenza, ma anche su omissioni e bugie. Le false versioni Evidenti contraddizioni nella ricostruzione dei fatti, a posteriori, secondo i carabinieri forestali emergono anche nella versione del prefetto Francesco Provolo e del suo staff. Gli investigatori fanno riferimento a una riunione specifica, cui prendono parte vertici dei Vigili del fuoco, i mandanti provinciali dell'Arma e della Guardia di Finanza. È il 24 gennaio, sei giorni dopo la valanga. Il prefetto Provolo annota i carabinieri forestali secondo quanto riportato a sua volta, iniziava la riunione elencando tutte le operazioni effettuate dalla Prefettura di Pescara già dal 16: ovvero l'apertura della sala operativa e l'insediamento del centro di coordinamento dei soccorsi e la convocazione del comitato operativo viabilità. Ma, fanno notare, è una circostanza già smentita nelle evidenze investigative. Anche il suo staff dice cose incongruenti. La viceprefetto, Ida De Cesaris, all'inizio nega alla squadra mobile che sia mai esistito un piano neve. Parlerà anche di una turbina dirottata da Villa Celiera a Rigopiano. È accertato annotano i carabinieri forestali che l'unica turbina inviata a Rigopiano è quella Anas di Penne, allertata solo dopo le 19.30. La sorella del generale A smentire la versione del prefetto è una testimone che ha un cognome ben noto alle cronache di questi giorni: Silvia Conti, comandante della polizia stradale di Pescara nonché sorella dell'ex generale della Forestale, morto suicida due settimane fa. Non ho ricevuto alcuna convocazione per il comitato di viabilità presso la prefettura di Pescara, dirà agli inquirenti, smentendo il prefetto. Nelle carte si fa un riferimento anche al generale Conti che in una delle tre lettere scritte prima di morire (una mai rinvenuta) accennava a un senso di colpa per Rigopiano. In realtà si dice che il suo parere risulta rilasciato correttamente. Dagli atti appare evidente come la turbina che avrebbe dovuto sgombrare la via di fuga dall'Hotel sia stata mandata altrove. Nella informativa del Noe si sottolinea come sia emerso con forza un "esubero" di mezzi in attività ad Atri il giorno 17, rispetto ad altri centri come Rigopiano. Ce n'è uno messo a disposizione da Strada dei Parchi "rimandato indietro". Il caos in Regione Chiaro anche il quadro di caos alla Regione Abruzzo. Il presidente Luciano D'Alfonso, scrive il Noe, prima di convocare il Comitato operativo regionale, delega Claudio Ruffini. Intercettato nell'ambito di un altro procedimento lui smista le turbine, spesso minacciando chi obietta. Dobbiamo fare un tavolo se no qua ci scappa il morto, lo avverte Liberatore della Protezione civile Abruzzo. Alle 16.10, quando Ruffini ancora temporeggia a inviare uno spazzaneve sulla zona di Rigopiano, il consigliere regionale Lorenzo Sospiri chiude dicendo: La gente sta morendo e voi non vi rendete conto. Virginia PicconiloRIPRODUZIONE RISERVATA Il generale Conti Si sarebbe suicidato per il senso di colpa, ma risulta che abbia agito in modo corretto La turbina È accertato che l'unica turbina inviata a Rigopiano è quella Anas eli Penne, allertata solo dopo le 19.30 1 carabinieri forestali 120 Mila Le tonnellate di neve e terriccio che hanno travolto l'hotel Rigopiano 100 Km/h La velocità della valanga secondo I servizio Meteomont dei carabinieri -tit_org-

Rigopiano: prima i "raccomandati" = Rigopiano, dietro la tragedia aiuti clientelari e favoritismi

[Carlotta Bravo]

Cronache Rigopiano: prima i "raccomandati" LA CONVERSAZIONE TRA DUE INDAGATI DIMOSTRA L'INCAPACITÀ DI GESTIRE L'EMERGENZA Rigopiano; dietro la tragedia aiuti clientelari e favoritismi Alla richiesta eli una turbina la risposta choc: "Quello dell'albergo non deve rompere l e... Digli che deve stare calmo di Carlotta Bravo Totale incapacità di gestione dell'emergenza. E non solo. Dietro la tragedia di Rigopiano, l'hotel rimasto sepolto da una valanga di neve il 18 gennaio scorso dove hanno perso la vita 29 persone, continuano ad emergere particolari inquietanti. L'ennesimo arriva da nuove intercettazioni che sono state svelate in seguito alla seconda trince di avvisi di garanzia, facendo salire a 23 il numero degli indagati per disastro colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali e altro. È 'Il Messaggero' particolare a riportare una conversazione tra due funzionali della Provincia di Pescara, entrambi indagati dalla prima ora per i ritardi dell'intervento. "Il direttore dell'hotel Rigopiano chiede una turbina per far ripartire gli ospiti, bloccati dalla nevicata". La risposta; "Quello dell'albergo non deve rompere il e... Digli che deve stare calmo" si sente nelle intercettazioni, in quanto uno dei due aveva il telefono sotto controllo per un'indagine della Procura aquilana legata agli appalti della Regione Abruzzo. La telefonata tra i due avviene alle 9:30 del 18 gennaio quando la zona è già coperta di neve ma ancora non c'è stata la scossa di terremoto che provocherà la slavina. Le conversazioni tra i due funzionari fanno emergere particolari importanti in relazione alle modalità con le quali è stata gestita l'emergenza. Già il giorno prima della tragedia uno dei due funzionari aveva proposto di chiedere le turbine all'Anas, ma l'altro aveva risposto: "Così ci facciamo fare l'esproprio in casa", in riferimento al fatto che la competenza della viabilità è in capo alla Provincia. Una scelta che peserà al momento dell'emergenza. Le telefonate sono "ritenute centrali dagli inquirenti". Si tratta di impreparazione tecnica, di mancanza di mezzi e pure del rifiuto di fare ricorso ad altri enti. Risultato? Dietro la tragedia ci sarebbe stata una sorta di soccorsi a richiesta per "raccomandati" a scapito di chi aveva davvero bisogno. A dettare la priorità degli interventi erano la politica e i favoritismi: "Il Presidente vuole la riapertura della strada per Passolanciano", si legge in uno stralcio di conversazione riportata da Il Messaggero. Le nuove intercettazioni si aggiungono a quelle già note. In particolare quella della funzionaria della prefettura addetta alla sala operativa di Protezione civile che sottovaluta l'allarme lanciato dal cuoco Quintino Marcella. Poi c'è pure quella della Prefettura al direttore dell'hotel Bruno Di Tommaso per verificare la segnalazione della valanga, lui è a Pescara e smentisce che l'hotel possa essere stato distrutto. Un quadro di totale disorganizzazione della macchina dei soccorsi nelle ore cruciali che precedono e seguono di poco la valanga staccatasi dal Monte Siella intorno alle cinque del pomeriggio. Segno evidente di come le istituzioni non siano in grado di far fronte ad un'emergenza. -tit_org- Rigopiano: prima i raccomandati - Rigopiano, dietro la tragedia aiuti clientelari e favoritismi

La filantropia aziendale nel paniere welfare. Bonus e incentivi per il volontariato

[Michele Weiss]

La filantropia aziendale nel paniere welfare. Bonus e incentivi per il volontariato
La filantropia aziendale è avviata a un forte sviluppo nel mondo e anche in Italia: dopo l'approvazione del decreto che obbliga i maggiori enti di interesse pubblico a comunicare informazioni sui risultati aziendali in termini di impatto ambientale, sociali e di welfare. A dirlo è Maria Serena Porcari presidente Dynamo Academy, ente che ha appena presentato la prima ricerca sul Corporate Giving mai fatta in Italia, svolta con la supervisione del Sustainability Lab di Sda Bocconi. Le attività filantropiche entrano così di diritto e con una certa rilevanza nel sempre più ampio paniere del welfare aziendale, visto che una parte cospicua delle attività di corporate giving riguarda il volontariato prestato dai dipendenti, come attesta l'indagine: il 67% delle imprese campione hanno offerto programmi di volontariato aziendale, con un monte ore complessivo di 42mila e un tasso medio di partecipazione dell'81% tra i lavoratori delle 25 più impegnate. Realizzata su un campione di 52 imprese di vari rami che, insieme, rappresentano una quota di PIL del 7%, l'indagine è il tentativo di analizzare nel dettaglio la filantropia corporate in tutti suoi aspetti: nel 2016, le aziende interpellate hanno destinato al corporate giving un totale di 153,4 milioni di euro, di cui circa il 90% costituito da erogazioni in denaro, con un valore medio per azienda di 340.709 euro. Ancora limitato in Italia, rispetto ad esempio agli Usa, il valore delle donazioni in-kind (beni e servizi) che, a livello mediano arriva a 84 mila euro. Positivo in generale il trend, visto che il 48% degli interpellati ha risposto di aver incrementato il budget filantropico nello scorso anno, con l'altra metà che comunque non l'ha ridotto. Dando un'occhiata ai settori d'intervento, al vertice (28%) ci sono Cultura, sport e ricreazione, seguiti da Assistenza sociale e protezione civile (14,49%), Emergenza catastrofi (11,32%) e Sanità (10,29%). Più bassi gli interventi legati a Ricerca (5,33%) e Istruzione superiore (4,48%) a conferma che nel Paese la sensibilità per questi temi è ancora agli albori. La filantropia corporate piace anche in Italia perché migliora l'immagine aziendale ma non solo, consente anche di aprire un dialogo con i cittadini/clienti, le comunità e i territori e, non ultimo, rappresenta una nuova forma di investimento e di leva strategica. E in ottica welfare risulta premiante la crescita di una cultura aziendale orientata al volontariato, consentendo di migliorare il clima organizzativo, il morale dei dipendenti e, non ultimo, la percezione del valore del brand: il dato dell'81% di partecipazione citato sopra è innegabile al riguardo. Tra le modalità di volontariato utilizzate c'è l'impiego di Internai Ambassador, che alimentano lo storytelling corporate sui progetti sociali, ma piace anche la creazione di unità inter-funzionali ad hoc, insieme al coinvolgimento dei dipendenti nella definizione e sviluppo delle iniziative da realizzare. Infine, la ricerca mette in luce come il volontariato aziendale skill-based rappresenti la modalità preferita (69%) del cosiddetto volontariato pro-bono, ovvero quei servizi che consentono al dipendente di donare le proprie competenze e gli skill utilizzati abitualmente a enti no profit in sostituzione di analoghe prestazioni che altrimenti andrebbero pagate. Sulla stessa linea, ci sono i Premi ai dipendenti volontari, il Retiree Volunteer per i lavoratori in pensione e il Family Volunteer che coinvolge i famigliari. Ma vengono utilizzati anche Bonus e incentivi salariali legati alle attività di volontariato, a conferma che si tratta di una leva importante del nuovo welfare. Michele Weiss 81% il tasso mediano di partecipazione dei dipendenti delle 25 imprese top giver Il 67% delle imprese hanno offerto programmi di volontariato -tit_org-

Terrorizzati dal vulcano

Centomila gli evacuati a Bali, chiuso anche l'aeroporto

[Redazione]

Terrorizzati dal vulcano Centomila gli evacuati a Bali, chiuso anche l'aeroporto. Prevista un'eruzione catastrofica bloccate decine di migliaia di turisti. Mario Landi Una fitta coltre di fumo e cenere, ma soprattutto una potente eruzione di lava sempre più probabile. A Bali il vulcano Agung mette paura: ha già portato all'evacuazione di 40mila residenti nel nord-est dell'isola, che potrebbero diventare 100mila se tutti seguiranno gli ordini delle autorità. E ha costretto alla chiusura dell'aeroporto, bloccando 59mila turisti e creando disagi nel trasporto aereo di tutta la regione (cancellati 445 voli). Anche l'aeroporto della vicina isola di Lombok sta operando a singhiozzo. Il monte Agung (alto poco più di 5mila metri), dallo scorso fine settimana sta sputando ceneri grigie che sono salite fino a 9mila metri, con esplosioni sentite fino a 12 chilometri di distanza. L'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri naturali, temendo un'escalation, ha deciso di evacuare una zona fino a 10 chilometri dal vulcano, coinvolgendo così 22 villaggi. Potenziati i servizi di trasporti via traghetto e bus per l'isola di Giava, nell'eventualità che una chiusura prolungata dell'aeroporto di Bali costringa i turisti a ripartire da Surabaya o altri scali regionali. Un'emergenza prolungata, specie se coinvolgesse il periodo della vacanze natalizie, provocherebbe seri danni all'economia di Bali, che conta sul turismo per il 20 per cento dei suoi introiti. L'ultima eruzione dell'Agung risale al 1963. All'epoca, il monte sputò lava per un anno, tanto che la cenere raggiunse addirittura la capitale indonesiana Giacarta, mille chilometri a nord-ovest. I morti furono 1.100. L'Agung è uno dei quattro vulcani di Bali e degli oltre 120 in Indonesia. L'intero arcipelago si sviluppa lungo la "Cintura di fuoco" che abbraccia l'Oceano Pacifico ed è così teatro di frequenti terremoti ed eruzioni vulcaniche.

riproduzione riservata -tit_org-

Le intercettazioni emerse da un'indagine sulla ricostruzione post-sisma

L'orrore dei soccorsi di Rigopiano Prima i raccomandati, poi gli altri

L'ordine di prestare aiuto agli amici sarebbe partito dagli uffici regionali E ricompare adesso la mappa delle valanghe che segnalava il pericolo

[Tito Di Persio]

Le intercettazioni emerse da un'indagine sulla ricostruzione post-sisma L'orrore dei soccorsi di Rigopiano Prima i raccomandati, poi gli altri L'ordine di prestare aiuto agli amici sarebbe partito dagli uffici regionali E ricompare adesso la mappa delle valanghe che segnalava il pericolo:::TITODIPERSIO Che abbiano un rilievo penale oppure no, sarà la magistratura a stabilirlo. Di certo fare finta di non vedere quanto registrato dal Noe (comando carabinieri per la tutela dell'ambiente), significherebbe offendere ancora una volta le vittime della tragedia di Rigopiano. E i loro parenti. Non bastava la risposta data dalla funzionaria della Prefettura al ristoratore di Silvi Quintino Marcella (la mamma dei cretini è sempre incinta], la telefonata della vergogna del funzionario della viabilità della Provincia Paolo D'Incecco(quello dell'albergo non deve rompere il e...), la sottovalutazione dell'emergenze da parte dell'ex Prefetto di Pescara Francesco Provolo, che ha riunito il comitato per l'ordine e la sicurezza alle 12,45, quando la situazione era ormai fuori controllo, non bastavano i troppi funzionari alla catena di comando, quel maledetto 18 gennaio tra le tre forti e consecutive scosse di terremoto tutte superiori al quinto grado della scala Richter, e le abbondanti nevicate. Ieri sono emersi due nuovi fatti che forse avrebbero potuto salvare la vita alle 29 persone sepolte vive sotto le macerie dell'hotel Rigopiano. Il primo fatto arriva da un'inchiesta del Noe (Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri), da ieri a disposizione delle difese dei 23 indagati per disastro colposo, omicidio colposo, omicidio colposo plurimo oltre ai reati per falso ed abuso d'ufficio. Il Noe nei giorni del disastro di Rigopiano stava indagando e intercettando alcuni dirigenti e politici della regione Abruzzo per delle indagini su gare d'appalto e ricostruzione post-sisma. Da queste indagini vengono estrapolate dalla Procura della Repubblica dell'Aquila anche le intercettazioni riguardanti Rigopiano, per essere poi spedite alla Procura Pescara. Dalle intercettazioni emergono telefonate che partono direttamente dalla segreteria del Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, ma a parlare è un consigliere regionale del Pd, Claudio Ruffini, (ex sindaco di Giulianova, ex presidente della Provincia di Teramo ed ex sindaco di Mosciano Sant'Angelo), all'epoca capo dello staff del personale del governatore. Ruffini dal telefono della segreteria di D'Alfonso impartiva ordini a Mauro Di Blasio, funzionario all'ufficio della viabilità della provincia di Pescara: le richieste di intervento, secondo quanto emerge dalle intercettazioni, non venivano fatte in base alle reali priorità emergenziali, ma per accontentare gli amici degli amici o secondo pressioni esterne. A sua volta, sempre stando alle intercettazioni, Blasio chiama il suo capo, Paolo D'Incecco, dirigente alla viabilità, dicendogli: Il presidente chiede che sia aperte subito la strada per Abateggio, il presidente vuole subito uno spazzaneve per la strada di Passo Lanciano, adesso manda i soccorsi in quella via, adesso vai in quel paese. Quando arriva la richiesta per intervenire all'hotel Rigopiano, molte ore dopo la telefonata fatta dal proprietario Roberto Del Rosso, che chiedeva una turbina per permettere alle 40 persone di lasciare il resort, D'Incecco ha risposto volgarmente "quello dell'hotel non deve rompere il e.....)". Secondo la procura di Pescara, gli interventi svolti quel 18 gennaio non hanno per nulla tenuto conto del manuale della Protezione Civile. Oltre al mancato intervento dell'hotel Rigopiano, sono stati lasciati isolati anziani, cardiopatici e dializzati. Il secondo caso riguarda la mappa delle valanghe, scomparsa per mesi, ieri magicamente ricomparsa e ora nelle mani della procura pescarese. La mappa era stata illustrata alla popolazione durante la campagna elettorale del 2015 dall'attuale sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, nome che oggi compare tra i 23 indagati. Come ricostruisce la consulenza allegata allo s

tudio del nuovo Prg (piano regolatore) di Farindola, mai approvato, la valanga incombeva come la morte, alle spalle dell'hotel Rigopiano. Una consulenza dimenticata e mai presa in considerazione dagli amministratori che si sono succeduti dal 1996 a oggi. A firma del geologo Angelo Iezzi, al quale l'ingegner Marcello Romanelli, incaricato nel '96

di redigere il nuovo Prg, si affida tra ü'99 eu 2001 per onorare la convenzione stipulata con l'alierà sindaco Antonio De Vico: effettuare la precisazione delle aree da sottoporre a speciali misure di salvaguardia per motivi di interesse naturalistico e paesag gistico, archeologico per la difesa del suolo. E questo fa, in quegli anni, lezzi che a pagina 36 del suo studio di 46 pagine, dice che il sito è "valanghivo", colorando di rosso, quindi pericoloso, il canalone alle spalle di Rigopiano riprodotto nella cartografia. La pericolosità è chiara nel documento: Nel caso specifico, le valanghe riportatecartografia sono quelle censite dal 1950 ad oggi dalla stazione Meteomont di Farindola e gentilmente fornite dal Corpo forestale dello stato, comando stazione della stessa località. Carta ignorata, come sostiene lezzi, sia dall'ex sindaco Antonio De Vico, anche lui indagato, sia dal ex sindaco che ha preceduto bacchetta, Massimiliano Giancaterino, anch'esso indagato e fratello di una delle 29 vittime di quella tragica giornata. In alto, i soccorritori al lavoro per salvare vite umane. A fianco, incontro dei superstiti con il Papa [LaPresse] -tit_org-orrore dei soccorsi di Rigopiano Prima i raccomandati, poi gli altri

post-terremoto

Ricostruzione moviola Consegnato solo un terzo delle cassette

[Redazione]

POST-TERREMOTO Proseguono i lavori per la realizzazione del- Comuni interessati; nella regione Lazio sono le Soluzioni abitative di emergenza (Sae) nei 826 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti territori colpiti dal terremoto. Ad oggi, infor- dai terremoti; la regione Marche ha ordinama la Protezione civile, sono stati completati to 1.843 soluzioni abitative per i ventinove i lavori in 65 aree e sono state consegnate Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza. ai sindaci 1.312 cassette, di cui 624 nel Lazio. _._._. _ _ _.. (436 ad Amatrice, 188 ad Accumoli), 323 in Umbria, 353 nelle Marche e 12 in Abruzzo. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.691 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae da installare tra i tredici -tit_org-

Rigopiano, il prefetto mentì due volte

La sua versione sulla tragedia dell'hotel smentita dalla sorella del generale suicida. Dagli atti emergono evidenti contraddizioni nella ricostruzione degli eventi

[Valeria Di Corrado]

Rigopiano, il prefetto mentì due volte. La sua versione sulla tragedia dell'hotel smentita dalla sorella del generale suicida. Dagli atti emergono evidenti contraddizioni nella ricostruzione degli eventi. Valeria Di Corrado. Omissioni prima, menzogne dopo. Si è appena conclusa la conta delle 29 persone morte sotto la valanga di neve che ha travolto l'Hotel Rigopiano e il peso di non aver fatto abbastanza per evitare la tragedia dovrebbe aleggiare come un macigno sopra le teste dei rappresentanti delle istituzioni, quando il 24 gennaio scorso si tiene a Penne una riunione tecnica di coordinamento per fare il punto su come è stata gestita l'emergenza maltempo. L'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, davanti al questore, ai comandanti provinciali di Carabinieri, Finanza e Vigili del Fuoco, prende la parola ed elenca le operazioni effettuate dal suo ufficio già dal 16 gennaio (ossia due giorni prima della catastrofe): l'apertura della sala operativa, l'insediamento del Centro coordinamento soccorsi e la convocazione del Comitato operativo viabilità. Tutte circostanze smentite dalle evidenze investigative. Dagli atti acquisiti inizialmente dalla Squadra Mobile, sottoposti ad un attento riesame da parte del Nucleo investigativo di Polizia ambientale e forestale di Pescara, emergono infatti evidenti contraddizioni nella ricostruzione degli eventi accaduti nei giorni dell'emergenza di Rigopiano. A cominciare proprio da ciò che ha dichiarato il prefetto, prima, con la nota inviata il 17 gennaio alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministro dell'Interno Marco Minniti, e poi, a posteriori, nella riunione del 24 gennaio. È stato difatti dimostrato che la sala operativa (dove sono arrivati i due sos del cuoco Quintino Marcella) è stata aperta soltanto a mezzogiorno del 18 gennaio, a 5 ore dalla valanga, e quindi fino a quel momento non era funzionante. Lo conferma anche il comandante della polizia stradale di Pescara Silvia Conti, sorella dell'ex generale della Forestale Guido Conti, suicidatosi lo scorso 17 novembre a Sulmona; lasciando proprio alla sorella una lettera in cui, tra le altre cose, si sfogava del suo senso di colpa per non aver fatto abbastanza per evitare la tragedia di Rigopiano. In realtà il perito nominato dal pm Andrea Papalia ha dimostrato che il parere sul vincolo idrogeologico sul centro benessere dell'hotel risulta correttamente rilasciato nel 2007 dall'alto ufficiale, che per questo motivo non compare nell'elenco dei 23 indagati accusati (a vario titolo) di omicidio plurimo colposo, abuso d'ufficio e falso. Sentita il 26 ottobre scorso come persona informata sui fatti, il vice questore Silvia Conti ha riferito agli inquirenti: Non ho ricevuto nessuna convocazione per il Comitato operativo viabilità presso la Prefettura di Pescara e non ho agli atti d'ufficio il verbale della presunta riunione. Altri due funzionari della polizia stradale e lo stesso comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Pescara hanno confermato di non aver avuto nessuna convocazione, né telefonica, né tantomeno formale dalla Prefettura. Ha continuato invece a sostenere la versione di Provolo, Ida De Cesaris, dirigente responsabile del Coordinamento del soccorso pubblico, riferendo ai pm che era stata attivata nella mattinata del 16 la sala operativa provinciale di Protezione civile nonché il Centro coordinamento soccorsi e disposta la convocazione nella stessa mattinata del Comitato operativo per la viabilità, al fine di un migliore monitoraggio delle arterie autostradali A14 e A25 e della rete viaria provinciale. Sempre la De Cesaris aveva persino negato alla Squadra Mobile l'esistenza del Piano di emergenza provinciale, poi trovato e acquisito dai carabinieri forestali. Gli stessi militari hanno scoperto inoltre che non c'era nemmeno traccia della turbina che secondo il vice questore De Cesaris sarebbe stata dirottata da Villa Celierà a Rigopiano, dopo la mail delle 13,42 con cui il direttore dell'hotel chiedeva un intervento urgente perché i clienti sono terrorizzati dalle scosse sismiche. È stato invece accertato che l'unica turbina inviata a Rigopiano è quella dell'Anas, che si trovava nella vicina Penne, ma che è stata indirizzata verso l'albergo solo dopo le 19,30 del 18 gennaio, quando ormai gli ospiti e dipendenti del resort erano già seppelliti sotto la valanga di neve e detriti. Turbina. Nessuna traccia trovata dai militari

Per il vice questore era stata inviata Tragedia L'albergo Rigopiano sepoito dalla valangacui hanno perso la vita 29 persone tra clienti e personale dell'hotel -tit_org-

A D'Alfonso non frega niente E scoppia il caos sulle turbine

[Redazione]

Così il capo dello staff del personale del Governatore, Ruffini, risponde all'emergenza A D'Alfonso non frega niente E scoppia il caos sulle turbine La gente sta morendo e voi non ve ne rendete conto. Sono le 16,10 del 18 gennaio 2017. L'hotel Rigopiano è ancora in piedi. Poche decine di minuti dopo verrà sepolto con i suoi ospiti e i suoi dipendenti da una valanga di neve e detriti. Il telefono di Claudio Ruffini, all'epoca capo dello staff personale del governatore della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, è rovente. Il riferimento della chiamata con cui si richiede un suo intervento, in quanto delegato alla gestione delle turbine, è ai cittadini rimasti isolati nelle loro case. Ma queste parole, col senno del poi, diventano un triste presagio di una tragedia più grande. Alle 21,45, quando ormai i soccorritori cercano disperatamente di scavare sotto due metri di neve per estrarre vivi i bimbi dell'hotel, arriva un altro sms: Qui conteremo i morti per carenza di soccorsi, forse non vi state rendendo conto. Alle 23,31 Ruffini riceve un'altra telefonata: Abbiamo avuto un'emergenza, c'è gente sotto a una slavina. La sua risposta è: Non gliene frega niente a D'Alfonso, queste sono le disposizioni. È un problema di D'Alfonso, non è un problema vostro. Secondo i carabinieri del Noe di Pescara, che hanno captato queste intercettazioni nell'ambito di un'altra indagine, Claudio Ruffini ha creato caos nei soccorsi cedendo alle pressioni di consiglieri regionali di maggioranza e opposizione. Il materiale è stato acquisito dalla Procura di Pescara, anche se il capo staff di D'Alfonso (e tanto meno il governatore) risulta tra i 23 indagati per la morte delle 29 vittime di Rigopiano. Quello che emerge dall'inchiesta è l'approssimazione con cui è stata gestita l'emergenza maltempo e ciò che non è stato fatto a monte per evitare di trovarsi in questa situazione. Appena insediatesi, dopo le elezioni regionali del 25 maggio 2014, D'Alfonso aveva chiesto ai vari direttori di fare un punto sul loro lavoro. L'ingegner Carlo Giovani, dirigente del servizio Prevenzione rischi della Protezione civile (tra i 23 indagati), risponde al neo governatore dell'Abruzzo il 25 giugno, scrivendo: Occorrerà, in virtù della legge regionale n. 47/1992, estendere tale studio sull'intero territorio regionale ove è presente il rischio valanghe in relazione al grado di antropizzazione e al grado di frequentazione dei bacini sciistici presenti. Per tale attività occorrerà stanziare risorse specifiche. Il riferimento, appunto, è alla legge regionale di 25 anni fa che prescriveva la necessità di procedere alla redazione della carta di localizzazione del pericolo valanghe. Carta che non è più stata realizzata. In compenso, nel 2006 era stata realizzata Suicidio Guido Conti è stato trovato morto venerdì 17 novembre nella sua auto parcheggiata alle pendici del monte Morrone una carta storica delle valanghe in Abruzzo, che però non è mai stata approvata dalla giunta regionale. Questa sorta di catasto sulle valanghe veniva inviato a tutti i sindaci interessati, compreso anche quello di Farindola. Giovani, sentito dal pm Andrea Papalia nell'audizione del 5 luglio scorso, ha raccontato: Quando sono entrato nell'ufficio rischio sismico nel giugno del 2013 ho trovato questa carta storica poggiata su un pavimento, in uno scatolone con cinque dita di polvere sopra. D'altronde, anche quando ci sono i campanelli di allarme o gli strumenti per evitare catastrofi prevedibili, non vengono utilizzati. Lo conferma anche la testimonianza dei genitori di Stefano Feniello (una delle 29 vittime). Il papà Alessio Feniello lo scorso giugno ha riferito ai carabinieri forestali il dialogo avuto il 19 gennaio con il sindaco Ilario Lacchetta, che la sera prima della tragedia aveva fatto strada all'auto del figlio Stefano per permettergli di raggiungere l'hotel. Quando gli ho chiesto per quale motivo, invece di evacuare la struttura, avesse permesso alle persone di salire fin là su, quelle condizioni, lui mi ha risposto: "Noi siamo abituati, è già capitato altre volte che la strada rimanesse bloccata e in questi casi siamo organizzati per mandare i viveri con un elicottero". Val DI Cor -tit_org- AAlfonso non frega niente E scoppia il caos sulle turbine

Firenze

Picchia la moglie davanti ai tre bambini

[Redazione]

Firenze Picchia la moglie davanti ai tre bambini mato i carabinieri. Il 45enne, in stato FIRENZE Picchia la moglie sotto gli d'ebbrezza, stava ancora urlando alla occhi dei tre figli minorenni, poi uno di moglie in presenza degli altri due figli, loro riesce a scappare e va a chiedere entrambi minori. L'uomo è stato subito aiuto: il marito violento è poi finito in bloccato e arrestato per maltrattamenti manette. L'altra notte i carabinieri di famielia Castelfiorentino hanno arrestato M.K., albanese di 45 anni, per maltrattamenti in famiglia. Era da poco scoccata la mezzanotte quando un ragazzino di 10 anni si è presentato presso gli uffici della protezione civile. Il bambino ha dichiarato di essere scappato perché il padre stava nuovamente picchiando la madre. Gli operatori hanno quindi chia- -tit_org-

Terremoto ML 3,6 nella notte nei pressi della costa Garganica

[Redazione]

Lunedì 27 Novembre 2017, 09:35 Un sisma di magnitudo 3,6 si è verificato alle 2,43 di oggi di fronte alla costa del Gargano. Un terremoto di magnitudo ML 3.6 è avvenuto alle 02.43 di questa mattina in mare, al largo della Costa Garganica, ad una profondità di 5 km. I comuni sulla terraferma, tutti del foggiano, più prossimi all'epicentro: Rodi Garganico (a 8 km), Ischitella (a 10 km), Peschici, Vico del Gargano e Carpino, tutti e tre entro i 20 km. red/pc (fonte: INGV)

Maltempo: forti venti al Sud e generale calo delle temperature

[Redazione]

Lunedì 27 Novembre 2017, 10:03 La giornata di oggi sarà caratterizzata da venti di burrasca sul Calabria e sulla Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte e da una generale diminuzione delle temperature. Allerta gialla per rischio idrogeologico su Abruzzo, Calabria e Sicilia. La perturbazione di origine atlantica in transito sull'Italia sta interessando in maniera progressiva anche le regioni meridionali, con l'apporto di una massiccia aria fredda che determina un deciso calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso ieri in serata un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevedeva già dalla notte di ieri domenica 26 novembre, venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca o burrasca forte, sulla Campania, sul Molise, sulla Basilicata, soprattutto sui settori ionici e sulla Puglia mentre dal primo pomeriggio di oggi, lunedì 27 novembre, si prevede il persistere di venti forti settentrionali con raffiche di burrasca o burrasca forte, sulla Calabria e sulla Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Queste in sintesi le previsioni meteo per oggi lunedì 27 novembre: - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori tirrenici della Calabria meridionale e della Sicilia centro-orientale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; - precipitazioni isolate e residue, anche a carattere di rovescio, su Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria centrale tirrenica e meridionale ionica e resto della Sicilia centro-settentrionale, in rapido esaurimento, con quantitativi cumulati deboli. - nevicata: residue, nella prima parte della giornata, sui rilievi dell'Abruzzo oltre i 500-600m con accumuli generalmente deboli. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: in sensibile e generale diminuzione nei valori minimi; massima in sensibile diminuzione su Medio Adriatico e regioni meridionali. - venti: inizialmente forti settentrionali sui settori tirrenici ed adriatici del Centro e sulla Sardegna, con residue raffiche di burrasca nelle prime ore sui litorali molisani, in generale attenuazione dal pomeriggio; forti a prevalente componente nord-occidentale sulle regioni meridionali, con rinforzi di burrasca sulla Puglia e sui settori ionici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale e residue raffiche di burrasca nelle prime ore sulla Sicilia. - mari: agitati l'Adriatico meridionale e lo Ionio; inizialmente agitati, tendenti a molto mossi, l'Adriatico centrale, il Mare e il Canale di Sardegna, il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia; molto mosso al largo il Tirreno centrale. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, lunedì 27 novembre: allerta gialla per rischio idrogeologico sull'Abruzzo, sul versante tirrenico e su quello ionico meridionale della Calabria, sul versante tirrenico nord-orientale della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Eruzione vulcano Agung: quasi 100mila persone da evacuare. Aeroporto chiuso

[Redazione]

Lunedì 27 Novembre 2017, 10:22 Inizialmente la zona rossa attorno al vulcano era stata individuata in un raggio di 7,5 km, ma vista la pericolosità della situazione è stato esteso fino a 10 km. Il vulcano Agung, a Bali, in Indonesia, sta eruttando cenere e lava con crescente intensità da martedì scorso. Sull'isola l'allerta è stata innalzata al massimo livello perché aumentano le possibilità che si verifichi un'eruzione particolarmente violenta. Sono 100mila le persone che dovrebbero lasciare le loro abitazioni secondo le autorità. 40mila erano già state evacuate. Il governo, poi, ha invitato altre 60 mila persone a spostarsi, vista la pericolosità della situazione. Inizialmente, infatti, la zona rossa attorno al vulcano era stata individuata in un raggio di 7,5 km, ma nelle ultime ore è stato esteso fino a 10 km. L'ultima grande eruzione, nel 1963, causò mille vittime. Fino a domani mattina, inoltre, è stata disposta la chiusura dell'aeroporto di Ngurah Rai, a circa 70 chilometri a sud di Mount Agung. Sono 450 i voli cancellati, 59mila i passeggeri rimasti a terra, tra i quali molti turisti. Le due mete più famose dell'isola, Kuta e Seminyak, sono comunque abbastanza lontane dal vulcano (70 km di distanza). Si stima in 90 milioni di euro il danno economico al settore del turismo causato dalla possibile grande eruzione. [red/mn](#) (fonte: Il Post)

Suello (LC), ritrovato corpo escursionista dispersa. Diversi interventi del Cnsas nel weekend

[Redazione]

Lunedì 27 Novembre 2017, 11:05 Le ricerche della donna erano state avviate subito dopo la segnalazione di scomparsa da parte dei familiari, l'11 novembre scorso. Ieri il ritrovamento è avvenuto durante un'esercitazione già programmata da tempo, i tecnici della XIX Zona Lariana hanno ritrovato, sopra l'abitato di Suello (LC), il corpo senza vita di una donna di 50 anni residente a Montorfano. Le ricerche erano state avviate subito dopo la segnalazione di scomparsa da parte dei familiari, l'11 novembre scorso. Erano proseguite per diversi giorni, ma senza esito. Ieri, i tecnici del Cnsas hanno esteso la perlustrazione ad aree situate più in basso, escludendo le zone in cui le precedenti indagini non avevano ottenuto riscontro. [26cnsas_3] Impegnati una quarantina di soccorritori, provenienti da tutta la Delegazione, accanto ai Carabinieri - Servizio Cinofili dell'Arma e Comando unità per la tutela Forestale - insieme con la Protezione Civile, per un totale di circa 60 unità operative. Verso mezzogiorno è avvenuto il ritrovamento della donna, un centinaio di metri al di sopra del centro abitato di Suello, nella zona del Monte Cornizzolo. La conoscenza puntuale del territorio ha consentito di rintracciare il possibile percorso effettuato dalla persona scomparsa. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, la donna stava cercando di scendere verso il paese ma ha perso il sentiero e ha imboccato un canale molto ripido, finendo in una zona caratterizzata da salti di roccia, sulla destra di una cava. La caduta le è stata fatale. Le squadre hanno recuperato il corpo per mezzo della barella portantina e lo hanno riportato a valle. Sabato 25 novembre, invece, è stata recuperata e tratta in salvo una donna dispersa da giovedì 22 tra i monti in agro di Santadi (CI). La signora è stata individuata alle ore 10:45 in località "Sedda Candiazzus" nei pressi della Tomba dei Giganti, da alcuni escursionisti che hanno segnalato prontamente il ritrovamento alle squadre di ricerca che operavano nella zona. Raggiunta dalle squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, la signora fisicamente molto provata, è stata visitata e poi trasportata con barella portantina poiché la zona molto impervia, non ha consentito l'avvicinamento di mezzi. La signora è stata condotta sino all'ambulanza dei volontari di Narcao. Alle ricerche hanno preso parte 30 tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino insieme a Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale, Agenzia Forestas, volontari di protezione civile della Prociv di Santadi e Terraseo ed il reparto volo dell'80 Centro Combat SAR dell'Aeronautica Militare. [50whatsapp_image_2017_11_25_at__19] Dopo il ritrovamento della signora scomparsa a Santadi, è stato portato a termine il recupero di un'escursionista infortunata in prossimità del Cuile Marrosu, in località Monte Garbau, Comune di Urzulei. La donna, 52 anni di Selargius (CA), si trovava in escursione in compagnia di amici quando, a seguito di una scivolata sulla roccia ha riportato un forte trauma alla gamba, pertanto sono stati attivati i soccorsi in quanto l'infortunata era impossibilitata a camminare autonomamente. Allertata dalla Centrale Operativa del 118 intorno alle 16, la squadra in guardia attiva della Stazione Alpina di Nuoro, col supporto di altri 3 tecnici della Stazione Ogliastra, si è immediatamente recata sul posto, ha verificato le sue condizioni fisiche provvedendo a stabilizzarla, posizionarla nella barella portantina e trasportarla nel punto più adatto all'arrivo dell'ambulanza. Nonostante il trasporto complicato dalla presenza del terreno particolarmente impervio, che ha necessitato l'utilizzo di tecniche ed attrezzature alpinistiche, l'infortunata è stata accompagnata fino alla località Teletottes, dove è stata affidata all'ambulanza Pubblica Assistenza di Urzulei per essere accompagnata nella struttura sanitaria più vicina. L'intervento si è concluso alle 21:20. [03whatsapp_image_2017_11_26_at_] Ieri, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Liguria è stato attivato intorno alle 10 per un cacciatore caduto in un canale per circa 15 mt, in località Ortonovo, al confine con la provincia di Massa-Carrara. Sul posto insieme ai tecnici e al personale medico, il personale del 118 arrivato con Drago, i Vigili del Fuoco e la P.A. di Luni. L'uomo nella caduta si era procurato un politrauma, una sospetta frattura del femore, un trauma toracico e alla colonna vertebrale. Il cacciatore è

statostabilizzato, gli sono stati somministrati liquidi ed antidolorifici. Nel frattempo la squadra dei VVF ha tagliato alcune piante per permettere il recupero con l'elicottero ed il trasporto in ospedale.[red/mn](#)(fonte: Cnsas)

Protezione Civile Molise, allerta gialla: venti forti o di burrasca. Possibili mareggiate

[Redazione]

Lunedì 27 Novembre 2017, 12:13 La tendenza è quella di un graduale miglioramento che proseguirà anche domani, martedì 28 novembre. Una breve parentesi, però, perché da mercoledì è atteso un nuovo peggioramento. Nelle prossime ore, secondo la Protezione civile del Molise che ha emesso allerta gialla, si prevedono, a causa dei forti venti, mareggiate sulla costa ed difficoltà nella navigazione. Arriva il freddo nella regione, con pioggia in collina e neve oltre gli 800-900 metri. La perturbazione annunciata sta interessando in queste ore gran parte del Molise, soprattutto per quanto riguarda il brusco calo delle temperature. La tendenza è quella di un graduale miglioramento che proseguirà anche domani, martedì 28 novembre. Una breve parentesi, però, perché da mercoledì è atteso un nuovo peggioramento. [red/mn](#)(fonte: Ansa)

Protezione civile, adeguare le risposte operative ai cambiamenti climatici: incontro domani a Carmagnola (TO)

[Redazione]

Lunedì 27 Novembre 2017, 11:22 Un interessante incontro domani a Carmagnola (TO) sull'adeguamento della risposta operativa di protezione civile ai cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici stanno modificando gli scenari abituali di tanterealtà, e pongono continue nuove sfide, sia per la scienza, sia per la vita quotidiana di ognuno di noi, sia per l'organizzazione che le strutture di governo e di difesa del territorio si devono dare per farvi fronte. In occasione del 25esimo anniversario dalla sua fondazione, l'Associazione di Protezione civile Emergenza Radio Carmagnola (TO) ha organizzato il convegno "Come adeguare la risposta operativa ai cambiamenti climatici", una tavola rotonda che vede la partecipazione di esperti del settore e istituzioni e che propone una riflessione attenta su questo tema. I lavori saranno condotti da Luca Calzolari, direttore del nostro giornale, e vedranno gli interventi del sindaco di Carmagnola, Ivana Gaviglio, Renata Pelosini di Arpa Piemonte, Mariella Monticone, protezione civile Regione Piemonte, Roberto Bertone, presidente del Coordinamento regionale volontari ProCiv Piemonte e del disaster manager Gianfranco Messina, pianificatore di protezione civile. L'incontro, che si terrà domani a partire dalle ore 15 (Sala Polivalente Antichi Bastioni - Piazza Antichi bastioni, 17) è patrocinato dal Comune di Carmagnola e supportato dal Centro servizi per il Volontariato Vol.To. L'ingresso è gratuito e libero ad invito. Per info e adesioni: segreteria@emergenzaradio.it gradita la partecipazione della cittadinanza. [red/pc\[92schermata_2017_11_27_alle_11\]](#)

Terremoto Centro Italia: Visso (MC), consegnate una quarantina di casette

[Redazione]

Lunedì 27 Novembre 2017, 12:56 Altre 120 Sae dovrebbero essere consegnate agli sfollati entro la fine dell'anno. Slitterà invece a gennaio 2018 l'assegnazione delle ultime cento, sempre che la neve o la pioggia non rallentino ulteriormente i lavori. Sono state consegnate ieri le prime 40 Sae dell'area Campo sportivo di Visso (MC), paese duramente colpito dal sisma dell'ottobre 2016. La priorità di assegnazione è stata data a famiglie con bimbi appena nati. Mancano alcune rifiniture, l'erba in qualche punto del giardino, ma le casette tanto attese sono in tutto e per tutto abitabili. Altre 120 Sae dovrebbero essere consegnate agli sfollati entro la fine dell'anno. Slitterà invece a gennaio 2018 l'assegnazione delle ultime cento, sempre che la neve o la pioggia non rallentino ulteriormente i lavori. Alla cerimonia era presente il sindaco Giuliano Pazzagliani. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Protezione Civile Molise, allerta gialla: venti forti o di burrasca. Possibili mareggiate

[Redazione]

La tendenza è quella di un graduale miglioramento che proseguirà anche domani, martedì 28 novembre. Una breve parentesi, però, perché da mercoledì è atteso un nuovo peggioramento. Nelle prossime ore, secondo la Protezione civile del Molise che ha emesso allerta gialla, si prevedono, a causa dei forti venti, mareggiate sulla costa e difficoltà nella navigazione. Arriva il freddo nella regione, con pioggia in collina e neve oltre gli 800-900 metri. La perturbazione annunciata sta interessando in queste ore gran parte del Molise, soprattutto per quanto riguarda il brusco calo delle temperature. La tendenza è quella di un graduale miglioramento che proseguirà anche domani, martedì 28 novembre. Una breve parentesi, però, perché da mercoledì è atteso un nuovo peggioramento. red/mn (fonte: Ansa)

Suello (LC), ritrovato corpo escursionista dispersa. Diversi interventi del Cnsas nel weekend

[Redazione]

Le ricerche della donna erano state avviate subito dopo la segnalazione di scomparsa da parte dei familiari, l'11 novembre scorso. Ieri il ritrovamento è avvenuto la mattina, durante un'esercitazione già programmata da tempo, i tecnici della XIX Zona Lariana hanno ritrovato, sopra l'abitato di Suello (LC), il corpo senza vita di una donna di 50 anni residente a Montorfano. Le ricerche erano state avviate subito dopo la segnalazione di scomparsa da parte dei familiari, l'11 novembre scorso. Erano proseguite per diversi giorni, ma senza esito. Ieri, i tecnici del Cnsas hanno esteso la perlustrazione ad aree situate più in basso, escludendo le zone in cui le precedenti indagini non avevano ottenuto riscontro. Impegnati una quarantina di soccorritori, provenienti da tutta la Delegazione, accanto ai Carabinieri - Servizio Cinofili dell'Arma e Comando unità per la tutela Forestale - insieme con la Protezione Civile, per un totale di circa 60 unità operative. Verso mezzogiorno è avvenuto il ritrovamento della donna, un centinaio di metri al di sopra del centro abitato di Suello, nella zona del Monte Cornizzolo. La conoscenza puntuale del territorio ha consentito di rintracciare il possibile percorso effettuato dalla persona scomparsa. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, la donna stava cercando di scendere verso il paese ma ha perso il sentiero e ha imboccato un canale molto ripido, finendo in una zona caratterizzata da salti di roccia, sulla destra di una cava. La caduta le è stata fatale. Le squadre hanno recuperato il corpo per mezzo della barella portantina e lo hanno riportato a valle. Sabato 25 novembre, invece, è stata recuperata e tratta in salvo una donna dispersa da giovedì 22 tra i monti in agro di Santadi (CI). La signora è stata individuata alle ore 10:45 in località "Sedda Candiazzus" nei pressi della Tomba dei Giganti, da alcuni escursionisti che hanno segnalato prontamente il ritrovamento alle squadre di ricerca che operavano nella zona. Raggiunta dalle squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, la signora fisicamente molto provata, è stata visitata e poi trasportata con barella portantina poiché la zona molto impervia, non ha consentito l'avvicinamento di mezzi. La signora è stata condotta sino all'ambulanza dei volontari di Narcao. Alle ricerche hanno preso parte 30 tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino insieme a Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale, Agenzia Forestas, volontari di protezione civile della ProCiv di Santadi e Terraseo ed il reparto volo dell'80 Centro Combat SAR dell'Aeronautica Militare. Dopo il ritrovamento della signora scomparsa a Santadi, è stato portato a termine il recupero di un'escursionista infortunata in prossimità del Cuile Marrosu, in località Monte Garbau, Comune di Urzulei. La donna, 52 anni di Selargius (CA), si trovava in escursione in compagnia di amici quando, a seguito di una scivolata sulla roccia ha riportato un forte trauma alla gamba, pertanto sono stati attivati i soccorsi in quanto l'infortunata era impossibilitata a camminare autonomamente. Allertata dalla Centrale Operativa del 118 intorno alle 16, la squadra in guardia attiva della Stazione Alpina di Nuoro, col supporto di altri 3 tecnici della Stazione Ogliastra, si è immediatamente recata sul posto, ha verificato le sue condizioni fisiche provvedendo a stabilizzarla, posizionarla nella barella portantina e trasportarla nel punto più adatto all'arrivo dell'ambulanza. Nonostante il trasporto complicato dalla presenza del terreno particolarmente impervio, che ha necessitato l'utilizzo di tecniche ed attrezzature alpinistiche, l'infortunata è stata accompagnata fino alla località Teletottes, dove è stata affidata all'ambulanza Pubblica Assistenza di Urzulei per essere accompagnata nella struttura sanitaria più vicina. L'intervento si è concluso alle 21:20. Ieri, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Liguria è stato attivato intorno alle 10 per un cacciatore caduto in un canalone per circa 15 mt, in località Ortonovo, al confine con la provincia di Massa-Carrara. Sul posto insieme ai tecnici e al personale medico, il personale del 118 arrivato con Drago, i Vigili del Fuoco e la P.A. di Luni. L'uomo nella caduta si era procurato un politrauma, una sospetta frattura del femore, un trauma toracico e alla colonna vertebrale. Il cacciatore è stato stabilizzato, gli sono stati somministrati liquidi ed antidolorifici. Nel frattempo la squadra dei VVF ha tagliato alcune piante per permettere il recupero con l'elicottero ed il trasporto in

ospedale.red/mn(fonte: Cnsas)

Protezione civile, adeguare le risposte operative ai cambiamenti climatici: incontro domani a Carmagnola (TO)

[Redazione]

Un interessante incontro domani, 28 novembre, a Carmagnola (TO) sull'adeguamento della risposta operativa di protezione civile ai cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici stanno modificando gli scenari abituali di tante realtà, e pongono continue nuove sfide, sia per la scienza, sia per la vita quotidiana di ognuno di noi, sia per l'organizzazione che le strutture di governo e di difesa del territorio si devono dare per farvi fronte. In occasione del 25esimo anniversario della sua fondazione, l'Associazione di Protezione civile Emergenza Radio Carmagnola (TO) ha organizzato il convegno "Come adeguare la risposta operativa ai cambiamenti climatici", una tavola rotonda che vede la partecipazione di esperti del settore e istituzioni e che propone una riflessione attenta su questo tema. I lavori saranno condotti da Luca Calzolari, direttore del nostro giornale, e vedranno gli interventi del sindaco di Carmagnola, Ivana Gaveglio, Renata Pelosini di Arpa Piemonte, Mariella Monticone, protezione civile Regione Piemonte, Roberto Bertone, presidente del Coordinamento regionale volontari ProCiv Piemonte e del disaster manager Gianfranco Messina, pianificatore di protezione civile. L'incontro, che si terrà domani 28 novembre a partire dalle ore 15 (Sala Polivalente Antichi Bastioni - Piazza Antichi bastioni, 17) è patrocinato dal Comune di Carmagnola e supportato dal Centro servizi per il Volontariato Vol.To. L'ingresso è gratuito e libero ad invito. Per info e adesioni: segreteria@emergenzaradio.it E' gradita la partecipazione della cittadinanza. red/pc

Un app per la nostra sicurezza: dal terrorismo al clima, la tecnologia ci può difendere

[Redazione]

FacebookTwitterPinterestGoogleEmailUn sistema "intelligente" vigilerà sulla nostra sicurezza contro attentati ed eventi della natura. Per la prima volta le informazioni che si ricaveranno dai movimenti della terra, dell'aria, del mare e dell'uomo verranno elaborate da sensori e algoritmi in tempo reale e trasmesse alla polizia, carabinieri, protezione civile, ministero della difesa, vigili del fuoco, cittadini. Proprio quest'ultimi diverranno fruitori e attori in grado di gestire con un semplice smartphone o altri mezzi interattivi gli eventi e le comunicazioni. Il focus sulle situazioni critiche sarà testato sull'isola dei Pescatori e il comune di Stresa per un periodo di otto mesi e poi se ne valuteranno gli effetti. La scelta di una delle isole minori italiane più frequentate dai turisti e morfologicamente adeguata per l'esperimento è dello scienziato Marco Santarelli, direttore dell'Istituto di ricerca e sviluppo Res on Network di Londra, fisico sociale e artefice del progetto. Insieme a lui hanno operato il direttore del dipartimento scientifico dell'università Tor Vergata di Roma, Pasquale Gaudio e l'associazione Hesar del presidente Daniele Di Giovanni. Partecipano anche altri importanti partners internazionali. Si partirà dai piani di emergenza in dotazione dei Comuni - spiega Santarelli - per sviluppare una nuova mappa di spostamenti e attività che si svolgono sull'isola. I dati verranno depositati in server dove saranno sviluppati, gestiti e distribuiti in soli 30 secondi alle autorità in base a codici che individueranno le tipologie del fatto. Dietro le quinte, gruppi di studiosi monitoreranno la situazione. L'isola attraverso smart grid verrà resa immune da possibili blackout. La vera novità sarà l'utilizzo simultaneo dei sistemi di natura diversa che coinvolgeranno i cittadini, i quali premendo un tasto sul telefonino attiveranno alert che si propagherà grazie a frequenze radio. In pratica, si verificherà l'efficienza dei meccanismi che rafforzeranno i piani emergenza dei Comuni italiani resi obbligatori dalla legge 100 del 12 luglio del 2012. Che il dissesto idrogeologico stia mietendo vittime nonostante i primi passi compiuti dal legislatore genera paura. Secondo i risultati di una recente indagine del Ministero dell'Ambiente, ben 89500 chilometri quadrati del nostro territorio sono ad elevata criticità. Insieme a 5,8 milioni di persone che vivono nell'instabilità e 6,5 milioni di edifici a rischio. Non sono da sottovalutare nemmeno gli attacchi terroristici. Il piano disponibile per il territorio italiano verrebbe proposto successivamente alle istituzioni straniere. Si tratta di un'inversione di tendenza in cui la scienza si metterà a disposizione dei governi per il bene sociale. La possibilità che più settori possano scambiarsi elementi in tempo reale è importante come la strategia impiegata: interrompere il percorso che ha condotto l'uomo ad adeguarsi alle emergenze e iniziarne un altro in cui si anticipano le azioni di chi distrugge, sia esso un terrorista che un fattore ambientale. In pratica - approfondisce Santarelli - saranno studiati i movimenti di chi parcheggia e trasforma le sue abitudini, i furgoni che improvvisamente cambiano autista e tanto altro. Un dispositivo elettronico collegato a una password svelerà rapidamente qualsiasi alterazione nel rispetto della privacy e per il bene comune. Verrà realizzato anche un apparato visivo per portatori di handicap fisico e un sistema Braille per non vedenti..

Rigopiano e il prefetto che si contraddice sugli interventi eseguiti

[Redazione]

Salta la tensione sull'inchiesta per la strage di Rigopiano e per i ritardi e le omissioni nei soccorsi. Emerge il caos che ci fu in Regione: Qui la gentemuoore e voi non lo capite di Virginia Piccolillo, inviata a Pescara di A-A+[icon_fake][18] shadow Stampa Ascolta Email Un indagato, Paolo Incecco, ricoverato per un malore. Un fascicolo aperto dalla Procura di Campobasso sulla fuga di notizie. Salta la tensione sull'inchiesta per la strage di Rigopiano, nel giorno in cui gli atti di indagine vengono consegnati alle difese dei 23 indagati e ai legali delle 29 vittime. Migliaia di pagine da cui emergono nuovi particolari sul caos della gestione dell'emergenza, ma anche su omissioni e bugie. Le false versioni Evidenti contraddizioni nella ricostruzione dei fatti, a posteriori, secondo i carabinieri forestali emergono anche nella versione del prefetto Francesco Provolo e del suo staff. Gli investigatori fanno riferimento a una riunione specifica, cui prendono parte vertici dei Vigili del fuoco, comandanti provinciali dell'Arma e della Guardia di Finanza. Il 24 gennaio, sei giorni dopo la valanga. Il prefetto Provolo annotano i carabinieri forestali secondo quanto riportato a sua firma, iniziava la riunione elencando tutte le operazioni effettuate dalla Prefettura di Pescara già dal 16: ovvero l'apertura della sala operativa e l'insediamento del centro di coordinamento dei soccorsi e la convocazione del comitato operativo di viabilità. Ma, fanno notare, una circostanza già smentita nelle evidenze investigative. Anche il suo staff dice cose incongruenti. La viceprefetto, Ida De Cesaris, all'inizio nega alla squadra mobile che sia mai esistito un piano neve. Parler anche di una turbina dirottata da Villa Celiera a Rigopiano. accertato annotano i carabinieri forestali che una turbina inviata a Rigopiano quella Anas di Penne, allertata solo dopo le 19.30. La sorella del generale A smentire la versione del prefetto una testimone che ha un cognome ben noto alle cronache di questi giorni: Silvia Conti, comandante della polizia stradale di Pescara nonché sorella dell'ex generale della Forestale, morto suicida due settimane fa. Non ho ricevuto alcuna convocazione per il comitato di viabilità presso la prefettura di Pescara, dir agli inquirenti, smentendo il prefetto. Nelle carte si fa un riferimento anche al generale Conti che in una delle tre lettere scritte prima di morire (una mai rinvenuta) accennava a un senso di colpa per Rigopiano. In realtà si dice che il suo parere risulta rilasciato correttamente. Dagli atti appare evidente come la turbina che avrebbe dovuto sgombrare la via di fuga dall'Hotel sia stata mandata altrove. Nell'informazione del Noe si sottolinea come sia emerso con forza un esubero dimezzi in attività ad Atri il giorno 17, rispetto ad altri centri come Rigopiano. Ce n'è uno messo a disposizione da Strada dei Parchi rimandato indietro. Il caos in Regione Chiaro anche il quadro di caos alla Regione Abruzzo. Il presidente Luciano D'Alfonso, scrive il Noe, prima di convocare il Comitato operativo regionale, delega Claudio Ruffini. Intercettato nell'ambito di un altro procedimento luismista le turbine, spesso minacciando chi obietta. Dobbiamo fare un tavolo se non qua ci scappa il morto, lo avverte Liberatore della Protezione civile Abruzzo. Alle 16.10, quando Ruffini ancora temporeggia a inviare uno spazzaneve sulla zona di Rigopiano, il consigliere regionale Lorenzo Sospiri chiude dicendo: La gente sta morendo e voi non vi rendete conto. 27 novembre 2017 (modifica il 27 novembre 2017 | 23:30) RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la pulizia (e il sequestro dei detriti abbandonati) il torrente Buonanotte non straripa

[Redazione]

Per la prima volta dopo anni, il torrente Buonanotte non straripa. L'ondata di maltempo, meno pesante di quella dei giorni scorsi, non ha ingrossato il corso d'acqua, monitorato da ieri dalla protezione civile di Vasto. La portata, anche nelle ore notturne, si è mantenuta ben al di sotto dei livelli di guardia. Negli ultimi anni, quasi tutti i temporali avevano causato l'esondazione del torrente che si trova al confine tra Vasto e San Salvo, il cui letto è stato ripulito di recente. Detriti, fango, rami e vegetazione rimossi dal fondale sono stati, però, depositati sulla sponda sinistra, causando l'apertura di un'indagine: i carabinieri forestali hanno sequestrato l'area, che si trova a ridosso di un Sic (sito d'interesse comunitario, tutelato dall'Unione europea), la Riserva naturale Marina di Vasto.

Sospesi in Sicilia collegamenti isole minori

[Redazione]

27/11/2017 Aliscafì bloccati, Eolie senza collegamenti A causa del maltempo sono stati sospesi i collegamenti navali in Sicilia con le isole minori: Milazzo - Eolie, Trapani - Egadi e Palermo - Ustica. Il dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli dei giorni scorsi. L'avviso prevede per oggi venti forti settentrionali con raffiche di burrasca con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: CONSEGNATE 1.312 CASSETTE, 624 NEL LAZIO

[Redazione]

27 novembre 2017 Cronaca Ad oggi, sono stati completati i lavori in 65 aree e sono state consegnate ai sindaci 1.312 cassette, di cui 624 nel Lazio (436 ad Amatrice, 188 ad Accumoli), 323 in Umbria (Cascia e Norcia), 353 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Torina e Visso) e 12 in Abruzzo (a Tossicia e Torricella Sicura). Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.691 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati; nella regione Lazio sono 826 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; la regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la regione Umbria ha richie

Operazione scuole sicure, ecco gli interventi in cantiere

[Redazione]

Qualcosa si muove sul fronte dell'edilizia scolastica, settore ancora duramente provato dalle scosse sismiche dello scorso anno, quando alcuni edifici subirono pesanti danni tanto da costringere l'amministrazione comunale a delocalizzare intere classi. Per non parlare poi della demolizione della storica Carducci al posto della quale resta solo un pò di terriccio. Ora arrivano, finalmente, i finanziamenti tanto annunciati quanto promessi, a renderlo noto è lo stesso assessore ai Lavori Pubblici, Graziano Angeli, tramite un post sulla propria bacheca Facebook. Angeli annuncia infatti che è appena arrivata la comunicazione della Regione dell'Umbria riguardante l'assegnazione ai comuni di tre milioni ed 814.237 euro. Per Foligno sono stanziati 270 mila euro da utilizzare per nuove realizzazioni o adeguamenti sismici di scuole comunali. Questo provvedimento spiega Angeli fa seguito a quello già assunto a beneficio delle scuole provinciali dal ministero competente, che per l'Umbria si è tradotto in otto milioni di euro. Altre risorse sottolinea ci saranno comunicate nei prossimi giorni. L'assessore ai Lavori Pubblici ringrazia così pubblicamente il Governo per aver mantenuto gli impegni che, tramite il sottosegretario De Filippo, si è assunto in consiglio comunale lo scorso 25 maggio di fronte alle istituzioni locali ed ai rappresentanti del Comitato dei Genitori. Entrando nel dettaglio, i 270 mila euro potrebbero essere destinati a coprire la metà dei costi per la realizzazione del nuovo edificio di San Giovanni Profiamma, ai quali aggiungere quattro milioni di euro di fondi della Protezione Civile per la ricostruzione completa della scuola media Carducci in centro storico. Inoltre, ci sono altri due milioni di euro, sempre stanziati dalla Protezione Civile, che erano stati stanziati per la scuola di via Piermarini, ed altri 600 mila dalle casse comunali per la scuola di Scafali. Una tranche di 30 mila euro servirà per il certificato di vulnerabilità della scuola elementare Santa Caterina, sempre in centro storico e per sistemare il corpo di fabbrica più moderno della media Carducci. L'assessore Graziano Angeli fa quindi notare che l'amministrazione comunale di Foligno non si è fatta trovare impreparata ed inoltre, anticipa che la giunta comunale ha approvato progetti esecutivi pari a 118 mila euro destinati a certificati di prevenzione incendio, piani di sicurezza e nidi comunali. Un milione di euro giungerà inoltre a Foligno per le scuole provinciali.